Elogio della ragionata cattiveria

Non mi stupisce la ragionata cattiveria

né mi indigna

è strada che tutti pratichiamo.

Mi disgusta la meschinità

la piccineria minuta

il pettegolezzo di paese

le donne quarantenni

sempre attaccate alle sottane delle madri

Però – ricordo – ho letto d’una Madre

che dovendo il figlio partire per la guerra

disse Figlio torna ma non a tutti i costi

conserva comunque l'onore tanto tutti dobbiamo morire.

Detesto gli uomini sempre intrappolati da una caterva di

[parenti

che sgranano il rosario di zii suocere e cognati

e non so se i parenti sono serpenti

o forse solo degli strani animali.

E allora meglio il battito d'ali

d'un corvo che picchietta furioso alla finestra

E non chiede da mangiare. Non domanda: pretende.

Perché con ragionata cattiveria

ha sempre saputo che gli spetta